

[Stampa l'articolo](#) | [Chiudi](#)

5 aprile 2013

Segantini (C+S) e Troisi (MTaA): «Scuole, ok le linee guida. Ora investire sul progetto di qualità»

di Paola Pierotti

Le norme tecniche del Miur per le scuole del futuro sono **indicazioni qualitative, principi puntuali che raccontano come deve essere un progetto a scala urbana e architettonica**, entrando nel dettaglio fino alla progettazione degli arredi. «Le linee guida sono un'operazione molto interessante – dice **Antonio Troisi**, architetto partner dello studio **MTaA**, progettista di un asilo a Ravenna insieme a Giancarlo De Carlo e di un'altra scuola in costruzione a Cesenatico – vengono introdotti temi che nei nostri progetti avevamo cercato di proporre con qualche difficoltà: avevamo provato ad abolire la suddivisione in classi ma il sistema didattico tradizionale non lo consentiva. Ancora, sarà possibile realizzare soppalchi per il riposo dei bambini e i servizi igienici saranno spazi per il gioco: aperture significative per i progettisti». Nelle nuove scuole i ragazzi si muoveranno tra gli spazi laboratorio e il teatro, integrano attività formative con altre informali «ma gli spazi non bastano: non bisogna dimenticare che serve un percorso innovativo sul fronte della gestione. Il processo deve nascere dalla didattica» precisa Troisi.

Sulla stessa linea anche un altro architetto, **Alessandra Segantini**, socia dello studio **C+S** che ha realizzato due scuole a Ponzano Veneto e Covolo di Pederobba e ne ha altre due in cantiere a Chiarano (Tv) e Fontaniva (Pd), una pubblica elementare e una privata. «Ottima la linea che promuove una scuola senza aule e l'introduzione del tema della piazza, ma non deve venire meno il valore istituzionale della scuola che è un luogo dove si deve anche imparare. Mi stupisce – commenta Segantini – si possano prevedere aule per 60 ragazzi. Bisogna lavorare sul concetto di scuola, magari guardando il metodo anglosassone che premia il merito e organizza in modo trasversale il percorso di studio dei ragazzi». La scuola raccontata nelle linee guida del Miur è una scuola senza carta. E per Segantini l'assenza di un'indicazione specifica sulla biblioteca e sul ruolo dei libri è una grave lacuna. «Il ruolo dell'architetto resta fondamentale – aggiunge Segantini – un "recipiente sensibile" com'è la scuola ha bisogno di un progetto, non si può pensare di affidare queste linee guida a un'impresa pensando di riuscire a procedere con un appalto integrato».

5 aprile 2013

P.I. 00777910159 - © Copyright Il Sole 24 Ore - Tutti i diritti riservati